Comunità Collinare del Friuli

agenda21 "un biel vivi"

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

AGENDA 21 LOCALE "UN BIEL VIVI":

BUONE PRATICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Rapporto preliminare indirizzato prioritariamente agli amministratori, al personale ed ai collaboratori degli Enti locali della Comunità Collinare del Friuli

ottobre 2007

a cura dell'*Associazione In itinere*

INDICE

INTRODUZIONE 3
1. POLITICHE PER LA SOSTENIBILITÀ 5
2. PARTECIPAZIONE 6
3a. EDUCAZIONE/FORMAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ 7
3b. EDUCAZIONE/FORMAZIONE ALIMENTARE 8
4. ACQUISTI PUBBLICI VERDI 10
5. ENERGIA 11
6a. EDILIZIA: BIOEDILIZIA 13
6b. EDILIZIA: RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO 13
6c. EDILIZIA: NUCLEI CON PROBLEMI ABITATIVI 14
7a. MOBILITÀ: VEICOLI A MINORE IMPATTO AMBIENTALE 15
7b. MOBILITÀ SOSTENIBILE 15
8. AGRICOLTURA E TERRITORIO 17
9. RIFIUTI 18
10a. SOCIALE: BUONE PRATICHE 20
10b. SOCIALE: CRITICITÀ DA RISOLVERE 21
BUONE PRATICHE DA DIFFONDERE 23
ALCUNE IPOTESI DI LAVORO 25

ALLEGATI

Allegato 1. LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Allegato 2. AGENDA 21 Programma Globale di Azione sullo Sviluppo Sostenibile
Allegato 3. AGENDA 21 LOCALE "UN BIEL VIVI"
Allegato 4. IL BILANCIO AMBIENTALE
Allegato 5. "UN BIEL VIVI" SUL WEB

INTRODUZIONE

Il **progetto di Agenda 21 Locale "Un biel vivi in Collina"** è promosso dalla Comunità Collinare del Friuli e co-finanziato, negli anni 2006 e 2007, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il territorio interessato comprende i Comuni di Buja, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli[1], Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna e Treppo Grande.

Scegliere uno sviluppo sostenibile – per approfondire l'argomento si rimanda all'Allegato 1 – non costituisce un limite per le comunità ma piuttosto un'opportunità per raggiungere livelli superiori di benessere. I principi e gli impegni per uno sviluppo sostenibile – vedere l'Allegato 2 – sono stati accolti e sanciti dall'Unione Europea e fatti propri anche dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia[2].

L'obiettivo della Comunità Collinare è di proseguire ed estendere a tutti i Comuni consorziati il percorso verso la sostenibilità avviato nel 2004 dalle sei Amministrazioni del Distretto dell'Alimentare di San Daniele (San Daniele del Friuli, Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano) con il progetto di Agenda 21 Locale "Un biel vivi", co-finanziato dal Ministero dell'Ambiente[3]; gli Allegati 3 e 4 forniscono un quadro sintetico del progetto, delle attività svolte e degli strumenti utilizzati.

Allo scopo di perseguire gli obiettivi individuati, sono state elaborate **quattro Azioni** che insistono su altrettante direttrici di sviluppo:

1. **Amministrazioni**: diffusione della conoscenza del "metodo Agenda 21" presso le Amministrazioni del Comprensorio;
2. **Piano Strategico**: coinvolgimento dei portatori di interesse locale (*stakeholder*) nella realizzazione del Piano di Valorizzazione Territoriale Strategico;
3. **Agricoltura**: condivisione da parte dei soggetti pubblici e privati di ipotesi di sviluppo agricolo e rurale di qualità;
4. **Turismo**: valorizzazione del patrimonio locale e promozione di un turismo sostenibile.

Azione "Conoscenza diffusa nelle Amministrazioni della metodologia di Agenda 21"
L'azione, prevista dal progetto "Un biel vivi in Collina" e rivolta agli amministratori ed a tutto il personale degli Enti locali, intende contribuire a:

- promuovere l'inserimento del criterio della sostenibilità nella *governance* locale;
- rafforzare le capacità dei diversi soggetti locali di cooperare per programmare interventi a livello comprensoriale;
- stimolare la partecipazione dei principali attori nelle decisioni pubbliche;
- promuovere iniziative di valorizzazione del patrimonio ambientale locale.

Nell'ambito di questi obiettivi, **il presente "Rapporto" ha lo scopo di fotografare lo stato di fatto nella realtà comprensoriale**, delineando il panorama delle attività "sostenibili" in atto **descritte dai Sindaci**, talvolta coadiuvati da Assessori e/o collaboratori, nel corso di specifiche "interviste" realizzate nei mesi di giugno e luglio 2007.
Il presente documento vuole, altresì, promuovere lo **"scambio" di buone pratiche** tra i diversi Enti ed incoraggiare una **programmazione congiunta** che valorizzi il criterio della sostenibilità.

---

[1] Il Comune di Forgaria nel Friuli, in attesa di ritornare a far parte del consorzio "Comunità collinare del Friuli", aderisce al percorso di Agenda 21 Locale.
[2] Tali principi ed impegni sono stati assunti in modo esplicito dalle Amministrazioni dei Comuni di Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli nel 2000, attraverso la sottoscrizione della *Carta di Aalborg*.
[3] Nel periodo 2004-2006.

A partire da una schematica visione di insieme, sarà possibile individuare come e quanto migliorare le diverse “prestazioni” ambientali e sociali.

In questo Rapporto non sono state analizzate le dimensioni fisiche ed economiche degli aspetti presi in esame, ma si è cercato di individuare scenari auspicabili e condivisibili per alcune attività sostenibili (spesso a costi tutt’altro che proibitivi) e di favorire la creazione di reti di relazioni nell’ottica di una programmazione/gestione più efficiente.
In altri termini, il rapporto si propone di diffondere e valorizzare alcune delle più significative esperienze, talvolta poco conosciute, per affermare che **molto si sta facendo, ma** anche che **molto di più si può fare fin da subito**. Spesso, infatti, non sono necessarie competenze specialistiche o risorse economiche elevate, quanto capacità di “ascolto”, di coinvolgimento dei diversi soggetti e di cooperazione tra Enti.

Tutti i destinatari del presente rapporto sono invitati ad aggiornare e/o integrare gli scenari descritti, suggerendo possibili ambiti e forme concrete di cooperazione comprensoriale.

Contatti:
Comunità Collinare del Friuli - Ufficio Agenda 21
Piazza Castello, 7 - 33010 Colloredo di M.A.
tel. 0432.889547 - fax 0432.889818
mail agenda21@collinare.regione.fvg.it

Associazione In itinere
Via Maniago, 5 - 33100 Udine
tel. 0432.480786
mail info@in-itinere.org

Questo ed altri documenti, nonché ulteriori approfondimenti su Agenda 21, sullo sviluppo sostenibile e sul progetto promosso dalla Comunità Collinare, sono disponibili all’indirizzo web http://www.friulicollinare.it/agenda21/agenda_21.htm (vedere anche l’Allegato 5).

1. POLITICHE PER LA SOSTENIBILITÀ

Gli Enti Locali hanno numerosi strumenti a disposizione per promuovere e sostenere i processi volti al miglioramento della compatibilità ambientale, dell'equità sociale e dell'efficienza economica delle attività svolte sul proprio territorio.

Attualmente, all'interno della Comunità Collinare si delineano due scenari; le sei Amministrazioni del Distretto Industriale dell'alimentare di San Daniele del Friuli hanno attivato strumenti ed avviato percorsi verso la sostenibilità già da qualche anno, mentre le altre hanno manifestato solo di recente segnali di interesse, spesso legati alla possibilità di entrare a far parte del Distretto.

In particolare, i Comuni di Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli hanno ottenuto la **Certificazione ambientale ISO 14001** nel luglio 2004; durante tale percorso hanno delineato un corpo organico di politiche ambientali prioritarie e le hanno strutturate in un *Documento programmatico della Politica Ambientale*, una *Procedura* ed un *Programma Ambientale* per ciascun Comune. Inoltre, grazie al finanziamento (ottenuto anch'esso nel corso del 2004) del progetto *Life-Vento* (Voluntary Environmental TOols for the continuous improvement of a district – Strumenti volontari per il miglioramento ambientale continuo di un distretto), hanno avviato il processo per l'applicazione dello standard europeo Emas in ambiti produttivi omogenei. Anche la Comunità Collinare del Friuli ha recentemente[4] ottenuto la Certificazione ambientale ISO 14001:2004. Inoltre, diverse altre Amministrazioni hanno manifestato interesse verso il conseguimento di tale certificazione; alcune hanno presentato domanda di contributo alla Provincia di Udine, mentre, per quanto attiene Buja e Osoppo, è il Consorzio industriale CIPAF che ne sta valutando l'opportunità. Persistono, comunque, perplessità diffuse sul rapporto costi-benefici che tale processo sarebbe in grado di garantire. Molto si può fare, dunque, per migliorare la conoscenza della materia presso le altre Amministrazioni interessate - affinché prendano una decisione consapevole e soppesino opportunità ed oneri correlati - e, soprattutto, presso le aziende private. La Certificazione ambientale ISO 14001 è stata ottenuta anche dal Consorzio del prosciutto di San Daniele, da due prosciuttifici[5] e da altre cinque realtà[6] (fonte: Sincert, giugno 2007).

Va segnalato, inoltre, l'interesse di alcuni Comuni verso le **reti per la valorizzazione del territorio**. San Daniele del Friuli è particolarmente attiva nella rete "*Cittàslow*" (di cui condivide dal 1999 i principi ispiratori), Rive d'Arcano ha recentemente aderito – primo Comune in Friuli Venezia Giulia – alla rete internazionale "Città del BIO"[7] e Fagagna fa parte del Club dei "*Borghi più belli d'Italia*"[8] dal 2005. Altri Comuni stanno valutando possibili affiliazioni; per esempio, Barazzetto (Coseano) al club dei "*Borghi più belli d'Italia*", Santa Margherita del Gruagno (Moruzzo) alle "*Piazze d'Italia*" mentre Treppo Grande aveva considerato l'ipotesi "*Città del vino*".

Infine, diverse **iniziative di cooperazione economica transfrontaliera** coinvolgono ed hanno coinvolto Enti locali per progetti specifici di valorizzazione del territorio, di promozione turistica e dei prodotti tipici come, ad esempio, "*Sviluppo dell'acquicoltura in filiere di qualità*", "*Il fascino dei sensi*", "*Innoref Pro Agri Tour*", "*Lacjo drom*", "*La civiltà del sasso*", "*AMAMO*", "*In@natura*" e "*Celtic*"[9].

---

[4] Nel luglio 2007.
[5] Si tratta della Levoni SPA e della Morgante SPA a San Daniele del Friuli.
[6] Sono la De Simon SPA ad Osoppo, l'Edipower SPA a Cisterna (Coseano) e Rodeano Alto (Rive d'Arcano), l'Eni SPA Divisione Refining & Marketing a Colloredo di M.A., l'Ideal Service Soc. Coop. a r.l. a Rive d'Arcano e la Ragim SRL a Forgaria nel Friuli.
[7] Il Comune di Rive d'Arcano ha un proprio rappresentante all'interno dell'associazione nazionale.
[8] Il Club dei "Borghi più belli d'Italia" è promosso dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia).
[9] Vedere ai punti 3b e 7b.

2. PARTECIPAZIONE

Tutte le Amministrazioni sono interessate a dare spazio alla consultazione popolare, anche se poche hanno strutturato veri e propri i processi decisionali partecipati che coinvolgano i diversi portatori d'interesse.

Le sei Amministrazioni del Distretto Industriale dell'alimentare di San Daniele del Friuli, dopo aver sottoscritto nel 2000 la Carta di Aalborg, hanno avviato nel 2005, grazie al co-finanziamento concesso dal Ministero dell'Ambiente, un percorso di **Agenda 21 Locale**. Le azioni realizzate nell'ambito di tale processo hanno seguito tre diverse direttrici:

- per aumentare il livello di considerazione attribuito alla sostenibilità nelle azioni quotidiane degli attori locali, sono state svolte iniziative di **educazione alla sostenibilità** nelle scuole, attività di sensibilizzazione in collaborazione con le biblioteche e di informazione di cittadini, famiglie ed associazioni[10];
- per costruire e condividere scenari di sostenibilità ed individuare i percorsi per raggiungerli, è stata realizzata una **mappatura del territorio** (attraverso numerose interviste a testimoni privilegiati) e sono stati attivati sei **Forum** comunali ed un Forum per il settore agricolo;
- per dotare le Amministrazioni di strumenti in grado di valutare l'impatto delle politiche dell'Ente sulla qualità dell'ambiente e di misurare i progressi conseguiti nel percorso verso la sostenibilità, sono stati elaborati e redatti sei **Bilanci Ambientali** Consuntivi 2004 ed un Bilancio Ambientale Consuntivo 2004 Consolidato **delle sei Amministrazioni**. **Queste ultime sono ora chiamate a trasformare tali strumenti in prassi amministrative**, sia per capitalizzare al meglio le informazioni raccolte ed elaborate sia, soprattutto, in vista dell'imminente istituzione di un sistema di contabilità ambientale pubblica[11].

Allargando l'analisi a tutti i Comuni considerati e volendo andare oltre la semplice diffusione di informazioni e la raccolta di pareri sui bollettini comunali, nonché la presentazione dei bilanci consuntivi e dei risultati di eventuali campagne di rilevamento dell'inquinamento (es. Buja), va sottolineato coma la maggior parte delle Amministrazioni si sforzino di organizzare **incontri con la popolazione e/o categorie** per individuare soluzioni condivise principalmente in occasione di grossi interventi infrastrutturali o di fronte a tematiche specifiche. Tuttavia, spesso lamentano la scarsa partecipazione popolare, salvo poi assistere alla costituzione di comitati di protesta non sempre supportati da un'adeguata base informativa.
Alcuni Comuni (es. Buja e Fagagna) hanno creato delle Commissioni con lo specifico compito di valutare gli impatti dal punto di vista ambientale e sociale; ad Osoppo, opera dagli anni '90 un comitato incaricato di valutare e vigilare sul grado di inquinamento dell'area industriale. Un percorso particolarmente trasparente sta interessando il Comune di Flaibano in merito alla possibile apertura di una cava.

[10] Vedere punto 3b.
[11] Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 07 settembre 2007, ha approvato il disegno di legge "Delega al Governo in materia di contabilità ambientale" proposto di concerto dai ministri dell'Economia Padoa Schioppa e dell'Ambiente Pecoraro Scanio, finalizzato all'istituzione di "*un sistema di contabilità e bilancio ambientale che integri gli atti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni*" per "*assicurare conoscenza, trasparenza, responsabilità all'azione di governo rispetto ai principi dello sviluppo sostenibile*", nonché il "*diritto all'informazione*".

3a. EDUCAZIONE/FORMAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Le campagne informative (specifiche o attraverso le pubblicazioni periodiche comunali) e le attività formative sulla sostenibilità attuate nei Comuni della Comunità Collinare sono molteplici.

Molto spesso i **Piani di Offerta Formativa** degli istituti scolastici comprendono iniziative coerenti con queste finalità. In particolare, vengono organizzati **laboratori** (es. sulla sostenibilità nell'ambito di Agenda21), **incontri** (es. sull'energia curati da Legambiente), **escursioni guidate e visite a strutture** (es. Cjase Cocel a Fagagna, Mulino Cocconi a Gemona del Friuli, ecc.) e **mostre** (es. "*Acqua, Aria, Terra e Fuoco*" a San Daniele del Friuli). Tra queste ultime meritano di essere segnalate "*Tutti su per Terra: buone abitudini in mostra*" - costituita da una serie di pannelli che, con diversi linguaggi, affrontano le tematiche acqua, clima, energia e trasporti - ed "*Energeticamente*" - 22 mini laboratori didattici ed interattivi che consentono ai ragazzi di effettuare esperienze legate all'energia e alle sue diverse fonti e forme di utilizzo - organizzate dal LaREA ed ospitate, tra gli altri, nei Comuni di Majano e San Daniele del Friuli.
Fin dall'anno scolastico 1989-90 la Comunità Collinare del Friuli ha attivato – nell'ambito del progetto "*Parco Didattico Intercomunale*" – programmi di educazione ambientale (PEA) per le scuole ed i gruppi organizzati.
Nelle scuole, inoltre, ogni anno si effettua una campagna di educazione stradale rivolta a giovani e giovanissimi (es. corsi per il conseguimento dei patentini, realizzazione di percorsi per familiarizzare con il codice della strada, laboratori finalizzati alla mobilità urbana[12], ecc.).

A cadenza annuale, in quasi tutti i Comuni, si svolgono anche le *giornate ecologiche* per la pulizia del territorio e "*La festa degli alberi*", in cui viene piantato un albero per ogni nuovo nato.

Le sei Amministrazioni del Distretto Industriale dell'alimentare di San Daniele del Friuli, nell'ambito del percorso di Agenda 21, hanno realizzato e diffuso il **depliant** "*21 idee per…. vivere bene, risparmiare, migliorare la qualità del nostro territorio*" dedicato proprio alla sostenibilità delle azioni quotidiane.
La Comunità Collinare ha recentemente distribuito alle famiglie una "*Guida pratica alla raccolta differenziata*"[13]. In occasione del passaggio alla raccolta multimateriale molte Amministrazioni avevano realizzato massicce campagne informative (volantini ed incontri); particolarmente attento a questa tematica è il Comune di Rive d'Arcano, in virtù delle problematiche derivanti dal sofisticato sistema di raccolta a peso. Il Comune di Buja ha preparato e diffuso una "*Guida al compostaggio*", mentre a Flaibano un cd-rom è stato realizzato dai ragazzi.

Per quanto concerne l'**energia**[14], alcuni Comuni (es. Buja, Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli) aderiscono alla campagna "*M'illumino di meno*" - iniziativa promossa dalla trasmissione radiofonica "*Caterpillar*" in concomitanza con la *Giornata Nazionale del Risparmio Energetico* - ed i più sensibili hanno organizzato degli incontri con la popolazione per illustrare la produzione da fonti rinnovabili (es. da biomasse a Buja e Rive d'Arcano). Particolarmente apprezzabile, inoltre, è l'iniziativa del Comune di Buja di pubblicare sul proprio sito un "*Decalogo del risparmio energetico*".
Per dare un segnale simbolico ma significativo sulla direzione da intraprendere, alcuni Comuni hanno donato lampadine a fluorescenza ai bambini nelle scuole (es. Forgaria nel Friuli) o, a breve, distribuiranno alle famiglie un frangigetto per il risparmio idrico (es. San Vito di Fagagna).

---

[12] La Comunità Collinare del Friuli ha promosso, nell'ambito del "Parco Didattico Intercomunale", laboratori sperimentali pluriennali (es. scuole primarie di Buja) per dare continuità all'attività motoria finalizzata alla mobilità urbana.
[13] Vedere al punto 9.
[14] Vedere al punto 5.

Un particolare progetto di riqualificazione ambientale con finalità anche didattiche riguarda l'area della centrale idroelettrica Ponte Pieli nel territorio di San Daniele del Friuli[15].

Proprio nell'utilizzo delle risorse naturali (specialmente da fonti non rinnovabili), tuttavia, il modello di sviluppo occidentale dimostra limiti evidenti. Benché stia rapidamente aumentando la sensibilità sociale verso tematiche quali **il risparmio energetico ed idrico e la riduzione della produzione di rifiuti, molto vi è ancora da fare**. **Gli enti pubblici giocano un ruolo fondamentale** nell'educazione e nell'indirizzo dei comportamenti dei soggetti privati, pertanto dovrebbero approfondire questi argomenti e farsi promotori di un più elevato livello di conoscenza dei cittadini e di una nuova sensibilità collettiva (es. a partire da campagne informative sui bollettini e sulle altre pubblicazioni comunali e comprensoriali).

3b. EDUCAZIONE/FORMAZIONE ALIMENTARE

Un capitolo a parte meritano gli sforzi compiuti verso una più corretta alimentazione.

Grande importanza viene riservata alla sicurezza alimentare dal **progetto di cooperazione economica transfrontaliera** "***Lacjo Drom***" che coinvolge, tra gli altri, i Comuni di Coseano, Colloredo di M.A., Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna e Treppo Grande. Esso prevede una massiccia campagna di sensibilizzazione sul biologico.
La Comunità Collinare del Friuli promuove il progetto Interreg IIIA di educazione alimentare ed alla salute "***Sviluppo dell'acquicoltura in filiere di qualità***", che prevede la valorizzazione della trota friulana e la contestuale realizzazione di una ricerca medica sugli effetti dell'assunzione di Omega3 nella dieta giornaliera[16].
Un altro progetto Interreg denominato "***Il fascino dei sensi***", attivato nei due ambiti fluviali del "Cormôr" e del "Corno" – nel primo caso interessa i Comuni di Buja, Treppo Grande, Colloredo di M.A., Cassacco, Tricesimo, Pagnacco e Tavagnacco (capofila), mentre, nel secondo, i Comuni di San Daniele del Friuli, Rive d'Arcano, Mereto di Tomba, Sedegliano, San Vito di Fagagna, Codroipo e Coseano (capofila) – promuove i prodotti tipici senza tuttavia puntare ad un alto livello di coinvolgimento.

Diverse Amministrazioni hanno organizzato **convegni e incontri** con i cittadini (es. Buja, Fagagna, Flaibano, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli e Treppo Grande) o approfondimenti dedicati alle scuole (es. Colloredo di M.A., Coseano, Fagagna, Moruzzo, Osoppo, Ragogna e Rive d'Arcano). Talvolta questi aspetti sono curati da associazioni di genitori (es. "*Mangiar sano per vivere sano*" di Moruzzo), mentre altre da cooperative (es. *Cirignicule*) o aziende (es. *Coop Consumatori Nord Est*); tuttavia, la risposta del pubblico è sembrata non sempre soddisfacente.

L'Amministrazione di Rive d'Arcano alimenta la **cultura del mangiare sano** valorizzando i prodotti tipici, biologici e non, attraverso l'annuale "*Festa dei cereali*"; altrove (es. Treppo Grande), vengono organizzate pedalate eno-gastronomiche.
Il Comune di Majano è diventato nel 2006 socio AIAB (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica) e ne sostiene le iniziative nelle scuole (es. merendine biologiche), mentre quello di Osoppo promuove le proprietà della frutta attraverso il "*Macedonia day*".

---

[15] Tale centrale permetterà di rispondere meglio alla domanda formativa presente sul territorio (es. da molti anni la Comunità Collinare del Friuli organizza visite alla centrale idroelettrica di Somplago, al Centro Sismologico di Udine, ecc.).
[16] La ricerca medica è curata dal dr. Lucio Mos, primario del reparto di cardiologia presso l'Ospedale di San Daniele del Friuli.

Inoltre, a partire dal prossimo anno scolastico, in tutti gli istituti scolastici di San Daniele del Friuli prenderà avvio il progetto "*Orto in condotta*" (in collaborazione con Sloow Food e la Sodexho), un progetto triennale che prevede la realizzazione e la cura di orti didattici nelle scuole allo scopo di promuovere e sviluppare l'educazione alimentare e ambientale.

Nelle mense scolastiche dei Comuni di Buja, Fagagna (solo per la scuola a Madrisio), Forgaria nel Friuli, Majano, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli e Treppo Grande vengono utilizzati **alimenti biologici** in percentuale rilevante. Alcuni Comuni (es. Coseano, Dignano e Flaibano) cercano di rifornirsi prevalentemente dai produttori locali. Proprio le mense scolastiche rappresentano un valido strumento a disposizione delle Amministrazioni locali non solo per **valorizzare i prodotti locali di qualità** (creando i presupposti per il consolidamento di un circolo virtuoso che insiste sul doppio asse produttori/consumatori e territorio/cittadini) ma anche per sensibilizzare le famiglie sull'utilità della produzione e del consumo di alimenti biologici. In quest'ottica, sia dove la gestione è diretta sia dove è affidata a ditte esterne (in occasione della realizzazione di un nuovo bando), le Amministrazioni potrebbero sviluppare meglio i capitolati per la refezione nelle mense scolastiche.

Il Comune di San Daniele del Friuli, infine, ha organizzato un **gruppo di acquisto solidale** per diminuire la quantità di imballaggi utilizzati e, pertanto, di rifiuti prodotti.

4. ACQUISTI PUBBLICI VERDI

Effettuare "acquisti verdi" significa orientare le proprie scelte verso beni e servizi che riducano l'uso delle risorse naturali, il consumo energetico, la produzione di rifiuti e le emissioni inquinanti.
Il ***Green Public Procurement*** è, quindi, uno strumento che agisce verso la sostenibilità in modo diretto, attraverso la riduzione dell'impatto ambientale di beni e servizi lungo l'intero ciclo di vita, ed in modo indiretto, influenzando il mercato attraverso le forniture pubbliche.
La *Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia*, indica gli **obiettivi**, in termini di beni ecologici acquistati, che la Pubblica Amministrazione avrebbe dovuto raggiungere entro il 2006: "almeno il 30% dei beni acquistati dovrà rispondere anche a requisiti ecologici e, tenendo conto della sostituzione e facendo ricorso al meccanismo della rottamazione, il 30-40% del parco dei beni durevoli dovrà essere a ridotto consumo energetico".

Durante il percorso verso il conseguimento della Certificazione Ambientale ISO 14001 nel 2004, le sei Amministrazioni del Distretto Industriale dell'alimentare di San Daniele del Friuli hanno approvato, in base al DM n. 203 dell'8 maggio 2003, l'adozione del *Green Public Procurement* nelle proprie procedure d'acquisto, mentre negli altri Comuni vengono effettuati "acquisti verdi" volontari.
Quasi tutti gli Enti hanno acquistato[17] carta riciclata, detergenti ad alta biodegradabilità, computer e monitor a basso consumo energetico (in occasione di sostituzioni), lampade a basso consumo energetico, ecc.
Nessun Comune ha preso in considerazione l'acquisto di arredo eco-compatibile per interni o accessori per l'ufficio realizzati con materiali riciclati, mentre qualcuno (es. Buja, Colloredo di M.A., Dignano, Majano, San Daniele del Friuli e San Vito di Fagagna) ha scelto arredo urbano eco-compatibile (es. giochi per bambini).
Inoltre, alcuni Comuni utilizzano alimenti biologici e/o prodotti locali nelle mense scolastiche[18].
Nessuna Amministrazione possiede veicoli ad alimentazione a minore impatto ambientale (es. elettrici o alimentati a metano/biodiesel/gpl)[19].

Va sottolineato, tuttavia, come diverse Amministrazioni abbiano manifestato curiosità ed interesse ad approfondire la tematica. Un ulteriore passo avanti potrebbe essere fatto ragionando a livello di Comunità Collinare; tale Ente, infatti, quale ulteriore servizio offerto ai Comuni consorziati, potrebbe garantire un supporto sia informativo (es. favorendo un primo percorso di responsabilizzazione dei vari uffici comunali e di conoscenza dei criteri ecologici e degli ambiti di applicazione previsti nel DM n. 203 del 2003) sia amministrativo (es. supportando le procedure d'acquisto pubblico) sia di coordinamento (es. creando dei gruppi di acquisto tra gli Enti consorziati e/o uniformando i criteri ecologici per i diversi beni/servizi suscettibili di acquisto).

[17] Le sei Amministrazioni del Distretto hanno rispettato gli impegni assunti (es. carta riciclata in quantità pari ad almeno il 30% del fabbisogno totale, detergenti ad alta biodegradabilità per almeno il 70% degli acquisti, ecc.).
[18] Vedere al punto 3b.
[19] Vedere al punto 7a.

5. ENERGIA

In campo energetico, la sostenibilità si poggia su due filoni di intervento principali: quello rivolto alla riduzione dei consumi e quello incentrato sulla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto concerne la **riduzione dei consumi**, azioni significative si hanno in occasione degli interventi di manutenzione alle reti di illuminazione pubblica, che ne aumentano l'efficienza prevedendo sostituzioni con punti luce a basso consumo energetico. Inoltre, si registra una discreta attenzione all'utilizzo di lampadine a fluorescenza negli edifici pubblici.
In campo informativo ed educativo[20], il Comune di Buja ha pubblicato sul proprio sito web un "*Decalogo del risparmio energetico*", mentre altre Amministrazioni (es. Forgaria nel Friuli) hanno simbolicamente donato lampadine a basso consumo nelle scuole. Alcuni Comuni (es. Majano e San Daniele del Friuli), inoltre, hanno ospitato "*Energeticamente*", 22 mini laboratori didattici e interattivi organizzati dal LaREA che consentono ai ragazzi delle scuole di familiarizzare con l'energia, le sue diverse fonti e le forme di utilizzo.
Tuttavia, molto si deve ancora fare per **diffondere la cultura del risparmio energetico** nelle famiglie, nei dipendenti pubblici e nelle aziende. I bollettini comunali ed i siti web potrebbero accogliere facilmente degli approfondimenti in materia.

La produzione di **energia da fonti rinnovabili** è un argomento di grande attualità che calamita l'attenzione di quasi tutte le Amministrazioni della Comunità Collinare. Eppure, a tutt'oggi, sono poche le Amministrazioni dotate di impianti già funzionanti.
Fin dai primi anni '80 la Comunità Collinare del Friuli studia la possibilità di produrre energia utilizzando biomasse. Avendo analizzato quantità e tipologie dei materiali disponibili sul territorio, a fine anni '90 ha realizzato un progetto (poi interessato da un aggiornamento tecnico nel corso del 2003) per la realizzazione di un impianto integrato modulare costituito da 5 impianti, in modo che per ciascuna tipologia di materiale utilizzato venga impiegata la soluzione tecnologica più idonea. Purtroppo, tale progetto non ha potuto finora beneficiare di contributi comunitari e/o regionali, che risultano indispensabili per la sua realizzazione.
Il Comune di Buja ha completato uno studio di fattibilità per un impianto per la produzione di energia elettrica e termica da biogas, con la previsione di poter essere ampliato per utilizzare materiale proveniente dall'intera zona collinare (si inserisce in questo contesto la forte campagna di sensibilizzazione per la raccolta dell'umido attraverso il compostaggio, attualmente in corso, creando i presupposti per poter, in futuro, rifornire l'impianto).
Il Comune di Ragogna intende realizzare una centrale termica a servizio del centro studi alimentata dalle biomasse raccolte sul monte di Ragogna riuscendo, così, nel duplice intento di produrre energia da fonti rinnovabili e di salvaguardare le superfici boschive e valorizzare l'area del Monte. I Comuni di Majano e Rive d'Arcano hanno organizzato incontri rivolti agli agricoltori locali per promuovere la produzione di energia da biomasse.
Il Comune di Dignano, infine, sta progettando una piccola centrale per la produzione di energia idroelettrica[21].

Molto più articolata, invece, appare la situazione relativa allo **sfruttamento dell'energia solare**, attraverso impianti fotovoltaici e pannelli solari.
Come meglio evidenziato nella tabella seguente, solo i Comuni di Buja e Ragogna hanno impianti già funzionanti (su municipio, centro anziani e casa di riposo a Buja, su municipio, scuola elementare e scuola materna a Ragogna), mentre a San Daniele è prossimo l'inizio dei lavori per l'installazione di impianti fotovoltaici e pannelli solari presso il centro anziani, le scuole elementari

[20] Vedere al punto 3a.
[21] Il Comune di San Daniele del Friuli, nell'ambito del progetto di recupero ambientale che sta interessando l'area di Ponte Pieli, recupererà l'annessa piccola centrale idroelettrica per scopi didattici.

e medie del capoluogo, il campo base, la palestra Altan, il palazzetto dello sport e la palestra Cerlenco.
Il Comune di Fagagna ha già ricevuto i contributi per la realizzazione di un impianto, mentre molte altre Amministrazioni hanno presentato alla Regione un loro progetto e sono in attesa di contributi per poter procedere con l'iter.

Da segnalare, infine, il prossimo insediamento a Fagagna di un'azienda che produrrà energia utilizzando olio di colza e l'interesse dell'Amministrazione di Forgaria nel Friuli per un possibile sfruttamento dell'energia eolica.

ENTE	FOTOVOLTAICO / PANNELLI SOLARI	ENERGIA DA ALTRE FONTI
Comunità Collinare del Friuli		progetto per impianto integrato modulare per energia da biomasse
Buja	3 impianti e 2 pannelli già installati; ulteriore richiesta	realizzato studio di fattibilità per impianto di biogas da 250 KWatt (ampliabile fino a 500 KWatt)
Colloredo di M.A.	1 progetto presentato, in attesa di contributi	
Coseano	1 progetto presentato, in attesa di contributi	
Dignano	in realizzazione studio di fattibilità per 2 impianti	in progettazione centrale idroelettrica da 288mila KWH/anno
Fagagna	ottenuto contributo nel 2006, 1 impianto da realizzare	azienda per la produzione di energia da olio di colza
Flaibano	in attesa di contributi	
Forgaria nel Friuli		interesse verso energia eolica
Majano	in attesa di contributi	realizzati incontri per agricoltori su energia da biomasse
Moruzzo	in realizzazione studio di fattibilità per 1 impianto	
Osoppo		
Ragogna	3 impianti da 10 KWH ciascuno già installati	in progettazione centrale termica alimentata da biomasse
Rive d'Arcano		realizzati incontri per agricoltori su energia da biomasse
San Daniele del F.	appalto per la realizzazione di numerosi impianti e pannelli	recupero piccola centrale idroelettrica a scopo didattico in corso
San Vito di Fagagna		
Treppo Grande	2 progetti presentati, in attesa di contributi	

6a. EDILIZIA: BIOEDILIZIA

Nessuna Amministrazione ha effettuato **ristrutturazioni di edifici pubblici seguendo i criteri della bioedilizia**, né ha provveduto ad **inserire nel Regolamento Edilizio norme specifiche** sulla sostenibilità e sulle prestazioni ambientali delle nuove costruzioni.
La maggior parte delle Amministrazioni lo ritiene un argomento prematuro, ma segnali di interesse sono emersi da Flaibano, Moruzzo (che attende linee guida nazionali), Osoppo e San Daniele del Friuli.
Diverse le prospettive a Fagagna dove, grazie all'insediamento di diverse aziende del settore nella zona industriale, potrebbe nascere un "***Distretto della bioedilizia***".
A San Daniele del Friuli venne avviato in via sperimentale nel 2002 uno "*Sportello bioedilizia*"[22] che, tuttavia, non diede i risultati sperati.

In questo ambito, giova ricordare che, con le modifiche al Dlgs 192/2005, dal 1° gennaio 2007 è operativa la **certificazione energetica degli edifici**[23]. Tale certificazione quantifica il consumo energetico di un edificio, dando informazioni sulla sua efficienza; analizzando gli elementi che determinano i consumi di un edificio (involucro, impianti, apporti di energia da fonti rinnovabili, ecc.) fornisce anche indicazioni sugli interventi da attuare per un utilizzo più razionale ed efficiente dell'energia.

6b. EDILIZIA: RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO

L'evoluzione demografica a livello comprensoriale, dopo una forte contrazione negli anni '60, registra una progressiva espansione nei decenni successivi; quasi tutti i Comuni della Comunità Collinare sono interessati da un trend positivo di crescita tra il 2001 ed il 2006. Tale dinamica deriva non solo da fenomeni immigratori ma anche dalla ripresa della natalità.
Per far fronte alle aumentate esigenze abitative si ricorre, per lo più, a nuove urbanizzazioni, spesso già previste da lungo tempo nei vari PRGC. In alcuni Comuni la disponibilità per nuovi insediamenti è ancora ampia, ma in altri le superfici urbanizzate hanno già raggiunto valori ragguardevoli. Pertanto, risulterebbe quanto mai opportuno **favorire le ristrutturazioni di edifici esistenti a scapito di nuove costruzioni**, non andando così a modificare l'uso del suolo. Ciò contribuirebbe, inoltre, a contrastare il fenomeno dell'abbandono degli edifici più vecchi (spesso collocati nel centro dei borghi storici) valorizzando, al tempo stesso, elementi architettonici che rappresentano l'identità delle comunità.
Se alcuni Comuni, ad esempio quelli colpiti dal terremoto ed interessati dalla successiva ricostruzione, non sono particolarmente toccati da questo problema, in altri qualche timido tentativo di contrastare il fenomeno è stato attuato. Qualche Amministrazione ha modificato le aliquote ICI (es. Coseano aveva previsto aliquote agevolate per rivitalizzare il centro, mentre Treppo Grande ha aumentato l'aliquota per le case sfitte), ma i risultati non sono stati soddisfacenti. Dove il problema è sentito (es. Dignano e Rive d'Arcano), si pensa di variare la zonizzazione per ridurre i vincoli, pur preservando le tipologie d'uso, che talvolta rendono particolarmente complicato il recupero degli immobili.
I bandi regionali e/o provinciali per l'accesso a contributi per la riqualificazione delle facciate dei centri storici o per il recupero dei muri in pietra hanno ottenuto un'adesione scarsa, mentre l'attenzione del mercato verso le realizzazioni nuove è sempre elevata. In generale, pur riscontrando

[22] L'incarico venne affidato al dott. Ermacora, Studio Biocostruire di Fagagna.
[23] A partire dal 1 luglio 2007, il certificato di efficienza energetica dell'edificio è necessario nella procedura di rogito per gli edifici con superficie utile superiore ai 1000 m^2.

il progressivo frazionamento delle proprietà e l'esistenza di mentalità consolidate (es. si preferisce tenere le case chiuse nell'eventualità che vengano un giorno utilizzate dai figli piuttosto che affittarle a sconosciuti), va sottolineato come la domanda risulti un elemento determinante; infatti, dove la richiesta è particolarmente elevata (es. Flaibano) la disponibilità di nuovi insediamenti è insufficiente ed il mercato si rivolge verso il recupero e la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente.
Alle Amministrazioni è affidato anche il compito di **verificare che le caratteristiche architettoniche delle nuove realizzazioni siano coerenti con il patrimonio immobiliare esistente**, parte integrante dell'identità locale; spesso, infatti, nelle nuove lottizzazione sorgono costruzioni stilisticamente del tutto incongrue rispetto al contesto culturale, edilizio e paesaggistico.

In ogni caso, l'azione di stimolo delle Amministrazioni è fondamentale. Un esempio emblematico è rappresentato dal Comune di Fagagna, dove l'Ente sta promuovendo la nascita di una **STU (Società di Trasformazione Urbana)** per valorizzare il patrimonio architettonico/edilizio in disuso (specialmente nei borghi), sia di proprietà pubblica che privata. La normativa prevede la partecipazione come socio di una ditta edile; questa si impegna a ristrutturare l'immobile (che, ad esempio, un privato cede in cambio di un appartamento ristrutturato) ed a rivenderlo a prezzo di realizzo, rinunciando all'utile di impresa. Il progetto – attualmente è in fase di realizzazione lo studio di fattibilità – richiede un capitale iniziale significativo, pertanto si prevede una prima sperimentazione su un edificio. Tuttavia, si prefigge di risultare di stimolo anche per i privati.

Un altro strumento per valorizzare il patrimonio architettonico, storico e culturale esistente, migliorando al contempo l'offerta ricettiva locale, è l'**albergo diffuso**: i cittadini mettono a disposizione immobili vuoti di loro proprietà che, sotto attraverso una gestione unitaria, vengono utilizzati per accogliere i turisti. Dopo la positiva esperienza di Forgaria nel Friuli sul Monte Prat, anche Fagagna pensa di avviare questa esperienza entro l'anno.

6c. EDILIZIA: NUCLEI CON PROBLEMI ABITATIVI

La maggior parte dei Comuni ospita alloggi ATER destinati a famiglie con problemi abitativi. Le richieste sono complessivamente in aumento, ma l'offerta presente sul territorio riesce, ad oggi, a soddisfare la domanda anche di non residenti.
I nuovi bandi, che non prevedono priorità per i residenti del Comune sul cui territorio è situato l'alloggio, creano forte diffidenza negli Amministratori, che da un lato sopportano talvolta alti costi sociali ma, dall'altro, rischiano di non vedere ricadute positive dirette per i propri cittadini.
La dotazione di alloggi ATER risulta particolarmente significativa nei Comuni di Flaibano, Majano, Osoppo e San Daniele del Friuli. Sono in corso contatti per ampliare ulteriormente l'offerta a Ragogna.

Particolarmente interessante risulta il progetto dell'Amministrazione di San Daniele del Friuli di favorire la **realizzazione di un edificio in "auto-costruzione"**; una volta trovato un terreno idoneo, a prezzo calmierato, si prevede la costruzione di una ventina di alloggi.

7a. MOBILITÀ: VEICOLI A MINORE IMPATTO AMBIENTALE

Nessuna Amministrazione utilizza veicoli ad alimentazione a minore impatto ambientale (es. elettrici o alimentati a metano/biodiesel/gpl) né ritiene realisticamente di investire nel breve periodo in questa direzione.

Grandi potenzialità, invece, sono legate all'eventuale **diffusione del metano da autotrazione** a servizio delle aziende dei distretti industriali di San Daniele ed Osoppo. Una corretta politica di sviluppo della rete distributiva, se concertata con i principali utenti finali potenziali, potrebbe garantire senz'altro il raggiungimento della massa critica necessaria a ripagare l'investimento degli uni e degli altri, con vantaggi in termini economici ed ambientali.

7b. MOBILITÀ SOSTENIBILE

Una delle emergenze più rilevanti del territorio è legata al livello di saturazione raggiunto dalla rete viaria principale, soprattutto a causa del traffico pesante sulle SS 463 (direttrice Osoppo – Majano – San Daniele – Dignano) e 464 (Udine – Spilimbergo); infatti, la situazione è progressivamente degenerata nel corso degli anni sia in termini di inquinamento atmosferico che di sicurezza per la viabilità locale (soprattutto pedoni e ciclisti).
Tra le possibili risposte ai problemi di sicurezza indicati, c'è la **realizzazione di infrastrutture dedicate alla viabilità ciclistica sostitutiva ed integrativa del trasporto urbano**.
A parte brevissimi ed isolati tratti di piste ciclabili in alcune vie centrali (es. Fagagna e San Daniele del Friuli) o all'interno di lottizzazioni recenti (es. San Vito di Fagagna), l'esigenza di aumentare la sicurezza del trasporto ciclistico nei centri abitati e nei collegamenti tra le frazioni rimane generalmente insoddisfatta. Fa eccezione, tuttavia, il Comune di Dignano, dove è stato realizzato negli ultimi anni un collegamento sulla direttrice nord-sud. Inoltre, la dotazione di infrastrutture dedicate è destinata ad aumentare significativamente sul percorso dell'ex tramvia Fagagna - Rive D'Arcano, con la realizzazione del programma coordinato di ampliamento delle piste ciclabili.

Decisamente più ricca è, invece, la disponibilità sul territorio di **percorsi cicloturistici**, che valorizzano le risorse naturalistiche e turistiche locali. Le realtà meglio strutturate sono l'"*Ippovia*"[24] – un percorso naturalistico lungo oltre 30 km che corre a fianco del torrente Cormôr attraversando il territorio di Tavagnacco, Pagnacco, Tricesimo, Colloredo di Monte Albano, Cassacco, Treppo Grande e Buja – ed il percorso "*Civiltà del sasso*"[25] – oltre 30 km attrezzati dal Tagliamento al Corno, che valorizza i siti naturalistici, architettonici e storici presenti sul territorio di Dignano, Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano. Il percorso "*dalla Soima al Cormôr*" (uno dei 6 anelli ciclabili ed escursionistici presenti sul territorio di Cassacco e Treppo Grande) è un tracciato collinare di circa 18 km che collega due aree naturalistiche di grande importanza. Inoltre, il Comune di Ragogna può vantare itinerari per oltre 27 km, mentre altri percorsi attraversano i Comuni di Fagagna, Forgaria nel Friuli, Moruzzo, Osoppo, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli.
Ulteriori sviluppi sono previsti a Majano e Buja con la realizzazione di circuiti che sfruttino le strade interpoderali (in parte private) già esistenti.
La Comunità Collinare sta ultimando il progetto "*I like bike*", 16 itinerari cicloturistici alla scoperta

[24] La complessa sequenza di interventi di risanamento e restauro ambientali volti alla riqualificazione del paesaggio rurale ha coinvolto, a partire dal 2001, Comuni e partner italiani e sloveni nell'ambito dell'iniziativa di cooperazione economica transfrontaliera "*In@Natura*" per la valorizzazione turistica della valle del torrente Cormôr e dell'area del Comune di Tolmino.
[25] Il progetto, finalizzato alla valorizzazione del territorio, è stato avviato nel 2002 ed è stato finanziato con fondi europei dell'Obiettivo 2 (misura 3.2.1).

del Friuli Collinare.

Da segnalare, infine, il cd-rom "*Alla scoperta di antichi sentieri selvaggi*"[26] recentemente realizzato del Comune di San Daniele del Friuli, frutto del lavoro di **identificazione di percorsi alternativi a quelli automobilistici** per collegare le diverse zone e facilitare il percorso a piedi o in bicicletta di bambini ed adulti. Il progetto ha coinvolto i bambini della scuola primaria, i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado, i giovani della scuola secondaria di secondo grado, i comitati dei Borghi e l'Amministrazione comunale, permettendo di riscoprire come patrimonio della comunità sentieri e strade bianche poco utilizzate o dimenticate.

[26] Realizzato nell'ambito del progetto "*Sui sentieri e sui rifiuti*", finanziato dalla Provincia di Udine tra le attività di sensibilizzazione/comunicazione previste dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani.

8. AGRICOLTURA E TERRITORIO

Il territorio in oggetto presenta una notevole ricchezza di biodiversità dovuta alla varietà di ambienti naturali presenti (es. SIC, biotopi, ambiti fluviali, laghi, torrenti, monti, oasi naturalistiche, ecc.).
La superficie ad uso agricolo interessa un'ampia parte del territorio, pur variando sensibilmente da Comune a Comune: alcune zone più a nord risultano meno vocate, mentre nell'alta pianura sono presenti coltivazioni estensive (es. mais). Benché la dimensione media delle aziende sia limitata, **il settore risulta di fondamentale importanza anche per la qualità paesaggistica e per la tutela ambientale del territorio**, dato che anche le attività marginali dal punto di vista produttivo sono importanti per il mantenimento ambientale. L'adesione delle superfici alle misure agro-ambientali proposte dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia 2000-06 rimane bassa; a livello comunale, la percentuale più elevata si registra a Rive d'Arcano (16,5%). L'incidenza del carico zootecnico nel territorio è in forte diminuzione.
Se la produzione intensiva legata ai riordini fondiari od alle aziende di grandi dimensioni rappresenta una realtà importante (soprattutto nell'alta pianura), da più parti si individua nelle produzioni di qualità la chiave competitiva per il futuro. Tralasciando il prosciutto di San Daniele, la cui filiera è ben strutturata ed utilizza canali specifici, esistono diverse piccole produzioni agro-alimentari di qualità (es. miele, carne, asparagi bianchi, fagioli, mele biologiche, olio, formaggi, biscotti biologici, vino, ortaggi, ecc.). Queste, pur non essendo adeguatamente valorizzate sul mercato, non hanno, ad oggi, difficoltà a trovare sbocchi proprio a causa della limitata produzione. Ciò non toglie che questi prodotti trarrebbero indubbio beneficio dalla **creazione di una rete territoriale**, composta per lo più da aziende dalle dimensioni ridotte, in grado di legare i prodotti all'immagine positiva dell'area. Senza contare che, oltre a queste relazioni orizzontali funzionali principalmente alla valorizzazione del turismo eno-gastronomico, non è possibile rimandare oltre la **costruzione di filiere agro-alimentari** solide che consentano di "fare sistema".

I B&B, gli agriturismi ed i punti di ristorazione presenti sul territorio dovrebbero fare da volano alla **diffusione dei prodotti locali**. Ove ancora presenti (es. Moruzzo, Ragogna e San Vito di Fagagna), le latterie turnarie ed i loro spacci diretti potrebbero rappresentare – ed in qualche caso (es. Fagagna) già rappresentano – il luogo ideale di collegamento tra il piccolo produttore locale ed i consumatori. Purtroppo, nonostante gli sforzi profusi, alla chiusura della latteria di Flaibano sembra seguirà quella di Dignano (una delle ultime rimaste ad utilizzare il latte di vacche alimentate esclusivamente con foraggio secco) a causa del mancato ricambio generazionale, delle difficoltà economiche e di quelle nel reperire nuovi soci disposti ad apportare latte lavorato adeguatamente. A Forgaria nel Friuli esiste, invece, il problema opposto: trovare lo sbocco idoneo per conferire il latte prodotto dalle tre stalle locali.

Oltre agli eventi appositamente organizzati per **promuovere la produzione locale di qualità** (es. l'itinerante "*Un Biel Vivi – la collina promuove la qualità*", "*Aria di festa*" a San Daniele del Friuli, la "*Biofesta nel Parco*" a Ragogna, "*Latterie senza confini*" a Fagagna, la "*Festa dei cereali*" a Rive d'Arcano, ecc.) e la partecipazione ad altre manifestazioni (es. "*FriuliDoc*" a Udine, "*Sapori Pro Loco*" a Villa Manin, fiere e sagre nei paesi esteri gemmellati), ulteriori vetrine importanti si rivelano essere le manifestazioni culturali e/o artistiche (es. "*Coseano, Vie d'Artista*", la "*Festa ladina*" a San Daniele del Friuli, ecc.).

Nel Comune di Buja, un'idea originale e di semplice attuazione quanto efficace evidenzia come **amministrazione pubblica ed agricoltori possano collaborare nell'interesse comune con ricadute positive per l'ambiente e per l'economia**; visti gli enormi costi di manutenzione richiesti dall'area di Monte, gli agricoltori provvedono volontariamente al primo sfalcio stagionale ed in cambio l'Amministrazione si impegna ad organizzare una fiera nel giorno del ringraziamento in cui possano promuovere e vendere direttamente i propri prodotti.

9. RIFIUTI

In seguito all'incendio che nel settembre 2006 ha distrutto l'impianto di proprietà della Comunità Collinare situato a Rive d'Arcano per la selezione della frazione secca, si è venuta a creare una situazione di emergenza nell'intera provincia di Udine. Successivamente si è provveduto a modificare le modalità di attuazione del sistema di raccolta differenziata ri-attivando la raccolta monomateriale. Oltre agli ingenti danni diretti ed al conseguente aumento dei prezzi per il conferimento in discarica (dato che le discariche disponibili sono poche e quasi tutte prossime all'esaurimento), è venuto quindi a mancare un sistema estremamente efficiente[27] che aveva consentito ai Comuni di raggiungere percentuali di **raccolta differenziata** sopra il 35%, un valore non lontano dall'obiettivo del 40% che la legge vorrebbe realizzare entro il 2007 seppur ancora distante dai valori ottenuti nelle altre regioni del nord-est.
Inoltre, a Dignano è prossima la chiusura della discarica di inerti; i costi di recupero sono ingenti e c'è la preoccupazione che i privati, per evitare di rivolgersi a ditte specializzate, possano dare vita a discariche abusive.

Particolarmente innovativo risulta il sistema di raccolta differenziata "Gilberto" in funzione nel Comune di Rive d'Arcano. Questo sistema prevede l'assegnazione a ciascuna utenza di un cassonetto per la raccolta dei rifiuti indifferenziati da conferirsi, a cura dell'utente, in uno dei punti adibiti; lì ne viene calcolato e memorizzato il peso. In questo modo è possibile applicare una tariffazione articolata in costi fissi e costi variabili. Tuttavia, se i valori in termini di raccolta differenziata ottenuti a Rive d'Arcano testimoniano la bontà del sistema, il fatto che questo non si sia poi diffuso anche nei Comuni limitrofi ha generato comportamenti opportunistici e devianti nei cittadini con meno senso civico.

In ogni Comune è presente almeno una **eco-piazzola**; in tutte è possibile conferire rifiuti ingombranti, mentre la maggior parte sono dotate di container per il verde, per il legname/mobili vecchi e per i beni durevoli. Gli orari di apertura sono ritenuti in genere adeguati e, dove le eco-piazzole sembrano non soddisfare le esigenze, le Amministrazioni hanno avviato l'iter per un loro ampliamento (es. Flaibano, Moruzzo e Ragogna) od una loro ricollocazione sul territorio (es. Forgaria nel Friuli, Osoppo e San Daniele del Friuli). Il Comune di San Vito di Fagagna, invece, ritiene la propria eco-piazzola inadeguata e la gestione da reimpostare.

L'attività di sensibilizzazione alla riduzione della produzione di rifiuti ed alla raccolta differenziata è stata particolarmente vivace negli ultimi anni[28].
Un discorso a parte merita la campagna per la **diffusione del compostaggio domestico**; si tratta di una forma di riciclaggio che consente alla comunità di risparmiare sui costi di smaltimento e permette di ottenere un terriccio molto fertile.
Diverse Amministrazioni, in tempi diversi, hanno promosso questo tipo di raccolta differenziata fornendo una compostiera in comodato d'uso alle famiglie che ne facevano richiesta. I risultati sono stati estremamente eterogenei, come evidenziato nella tabella seguente.

PROMOZIONE DEL COMPOSTAGGIO	
Risposta soddisfacente:	Majano, Rive d'Arcano, San Daniele del F.
Risposta insoddisfacente:	Colloredo di M.A., Dignano, Moruzzo, San Vito di F.
Campagna avviata recentemente:	Buja, Coseano
Interessati ad avviare:	Flaibano, Osoppo, Ragogna
Non interessati:	Fagagna, Forgaria nel Friuli, Treppo Grande

[27] Nell'impianto si trattavano 150 tonnellate di rifiuti al giorno, prodotte in un centinaio di Comuni, di cui ben l'85% veniva inviato al recupero.
[28] Vedere al punto 3a.

Il Comune di Buja ha avviato nel corso del 2007 una massiccia campagna informativa sul compostaggio (incontri, volantino e pagine web) sinergica alla futura realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica e termica da biogas[29].
Il Comune di Flaibano ha ottenuto un contributo per l'acquisto di compostiere ma, valutando i risultati poco brillanti ottenuti nei Comuni limitrofi, potrebbe decidere di utilizzarlo altrimenti; si ritiene necessario, infatti, intervenire a monte migliorando la conoscenza della materia, sensibilizzando i cittadini sulle problematiche e sulle opportunità connesse al recupero della frazione umida e sulla cultura del riciclaggio dei rifiuti.
Va, infine, rilevato come molte famiglie residenti nei Comuni in oggetto possiedano concimaie private o utilizzino i rifiuti organici per l'alimentazione degli animali da cortile.

[29] Vedere al punto 5.

10a. SOCIALE: BUONE PRATICHE

Il primo livello di **assistenza, in campo sociale**, è garantito dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli che, per l'applicazione del Piano di Zona, ha individuato alcune direttrici operative (es. sostenere la formazione e la crescita di nuove famiglie valorizzando le relazioni interne ed esterne, creare occasioni ed impulsi educativi alla partecipazione attiva, implementare modelli educativi condivisi attraverso il dialogo tra scuola e famiglia, sviluppare sinergie tra servizi e agenzie educative del territorio attraverso la condivisione di strumenti aggiornati di lettura ed interpretazione del disagio in età evolutiva) su cui sperimentare nuove forme di interventi socio-familiari.
Tuttavia, la presenza sul territorio dei servizi sociali, non sempre è ritenuta adeguata.
L'ospedale di San Daniele del Friuli, invece, si configura come un'eccellente struttura di rete; a breve l'ASS4 Medio Friuli vi trasferirà tutti i laboratori.

L'**accesso ai servizi socio-assistenziali**, in particolare per anziani e disabili, a Flaibano (ma anche nella frazione San Odorico), risulta particolarmente efficiente e, seppur dopo una lunga gestazione, rappresenta una realtà da imitare. La prenotazione del medico di base è elettronica ed avviene tramite gli appositi totem disseminati sul territorio; si tratta di un servizio unico in Regione, avviato nel maggio 2006 che, a breve, si avvarrà delle funzionalità della Carta regionale dei servizi. Inoltre, per soddisfare un'esigenza emersa dal Piano di Zona, è stata istituita la figura dell'"infermiere di comunità", che affianca il medico di base per seguire patologie specifiche (attualmente il diabete).

Allargando l'orizzonte oltre l'intervento istituzionale, **il volontariato** offre, nei Comuni considerati, un panorama quanto mai diversificato e rivelandosi una risorsa fondamentale per le comunità. In generale, i meccanismi della solidarietà, organizzata o spontanea, sono ben collaudati in tutto il territorio.
Alcune Amministrazioni si avvalgono di associazioni per la gestione di servizi socialmente utili. Ad esempio, a Buja, l'Ass. Auser gestisce, oltre al museo, la casa riposo/centro anziani ed è intenzionata ad avviare un servizio di consegna a domicilio di medicinali. Il Comune di San Daniele del Friuli ha affidato ad una ONLUS la gestione degli alloggi sociali. Sia a Majano che a Ragogna, inoltre, sono delle associazioni a gestire egregiamente i centri diurni per disabili (ad esempio, a Majano si realizzano confezionamenti per la Snaidero).
A Majano, il centro diurno per anziani autosufficienti e parzialmente non autosufficienti, gestito da una cooperativa, raggiunge anche l'efficienza economica; è dotato di un centro prelievi e, superando il problema trasporti, potrebbe divenire un punto di riferimento per tutto il territorio. In altri casi (es. Osoppo) i centri per anziani sono funzionali ma la gestione è in perdita, oppure (es. Ragogna) verranno realizzati nel prossimo futuro.
Un gruppo di volontari dei Comuni di Flaibano, Sedegliano e Mereto di Tomba offre il servizio di trasporto alle persone non auto-munite da e per i centri di analisi ed i medici di base.
In molti Comuni funziona il servizio di consegna di pasti caldi a domicilio per le persone anziane, mentre in altri rimane un problema[30]. In alcuni casi ciò avviene attraverso l'ASS4 (es. Buja), in altri direttamente (es. Dignano).

Il Comune di Colloredo di M.A. ha recentemente realizzato due studi, uno sugli anziani ed uno sulle donne, attraverso **questionari ed incontri per dotarsi di strumenti efficaci per delineare le nuove politiche sociali**. Sempre relativamente alle pari opportunità, a Majano opera un gruppo di mutuo soccorso per donne in difficoltà, l'associazione "*Cerchi nell'acqua*", composta da donne che offrono supporto (anche con l'aiuto di psicologhe) e corsi di varia natura.
I molteplici progetti attivati con successo in campo sociale sul territorio riescono a raggiungere utenze diversificate (es. a San Daniele del Friuli "*Spazio per le famiglie*", "*Una tata per tutti*",

[30] Vedere punto 10b.

"*Progetto donne*" e "*Nei panni di Eva: ovvero come conoscere l'altra metà del cielo… facendole il bucato*"[31]).

Per quanto concerne **i giovani**, la realtà più dinamica si trova a Majano, dove è stato recentemente riattivato l'*Informagiovani* ed opera una "Consulta dei giovani", che si rivela essere una preziosa fonte di idee. In molti Comuni, inoltre, i centri vacanze sono delle realtà ben strutturate. Il Comune di Ragogna, ha avviato[32] un il nuovo servizio di *asilo nido* capace di accogliere fino a 15 bambini.

L'**attività culturale**, infine, appare particolarmente viva e ricca di appuntamenti; all'attività di organizzazione e coordinamento della Comunità Collinare si aggiungono, spesso, programmazioni specifiche ad opera di ciascun Comune. Le biblioteche comunali si configurano frequentemente come centri di aggregazione molto attivi e funzionali (es. Dignano, Fagagna e Osoppo).

Talvolta diventa un problema **coordinare tutte le associazioni** e non sempre le Pro Loco si propongono come adeguato volano delle attività. Ad esempio, per rafforzare i legami e la capacità di dialogo, per stimolare un ricambio generazionale e attirare professionalità, l'Amministrazione di Buja pensa alla creazione di una "Consulta delle Associazioni" che coinvolga i presidenti delle associazioni di borgata e di quelle non affiliate a federazioni; queste saranno chiamate a modificare il proprio statuto (per facilitare il raggiungimento degli obiettivi citati) pena la perdita dei contributi e dei patrocini comunali[33]. Una "Consulta delle Associazioni" già opera con successo a Colloredo di M.A., mentre a Majano esiste un osservatorio sulla famiglia che, attraverso una commissione allargata (composta da rappresentanti delle scuole, medici, la consulta dei giovani e degli anziani, parroci, associazioni, assessori), raccoglie idee ed orienta le scelte; estremamente funzionale appare anche la "Consulta del volontariato" di Ragogna.

10b. SOCIALE: CRITICITÀ DA RISOLVERE

Il problema più sentito (es. Buja, Coseano, Forgaria nel Friuli, Moruzzo, San Daniele del Friuli e San Vito di Fagagna) ed a cui è più difficile dare risposte efficaci è quello delle **persone anziane non autosufficienti assistite domiciliarmente**: il numero è in costante crescita così come le difficoltà da affrontare. Molte famiglie si rivolgono agli uffici pubblici in cerca di badanti affidabili; a tal fine potrebbe essere predisposta a livello comprensoriale o di Azienda sanitaria una convenzione con organizzazioni onlus che si occupano della gestione di questi servizi. Ciò comporterebbe indubbi vantaggi anche per le badanti straniere che, se da un lato maturano aspettative sociali (es. ricongiungimento con i figli), dall'altro raramente vengono regolarizzate.
In qualche caso (es. Majano), si ipotizza l'ampliamento dei servizi dei centri residenziali per accogliere, almeno durante il giorno, le persone non autosufficienti; tuttavia, non sempre (es. San Daniele del Friuli) queste strutture riescono a garantire una gestione economicamente efficiente, nonostante risulti ben chiaro che la loro utilità sociale si spinge oltre la stretta logica economica.

In alcune realtà si vorrebbe garantire la **consegna di pasti caldi a domicilio** per le persone anziane, ma sussistono problemi logistici (es. Coseano, Flaibano e Rive d'Arcano). Non sempre, tuttavia, la risposta è adeguata agli sforzi profusi (es. San Vito di Fagagna).

[31] Nell'ambito di questo progetto, di cui il Comune di San Daniele del Friuli è capofila, è in fase di pubblicazione un opuscolo contenente informazioni circa la normativa dei congedi parentali, le opportunità a sostegno di una genitorialità consapevole e della maternità, la normativa sui diritti nel lavoro di cura nei confronti di anziani e disabili, notizie sul "mobbing" ed un indirizzario dei principali servizi di riferimento locale e limitrofo per le varie necessità.
[32] Tramite una convenzione della durata di 5 anni tra l'Amministrazione e l'iniziativa privata "Primi Passi".
[33] Per le associazioni affiliate a federazioni non ci sarà alcun obbligo, ma verrà riservata loro la possibilità di farne parte.

Altrove (es. Forgaria nel Friuli), risulta difficile garantire un **collegamento tra le frazioni** per il trasporto delle persone anziane; l'organizzazione di un servizio sovra-comunale, con la condivisione a rotazione dei mezzi di trasporto, potrebbe attenuare il problema. Il Comune di Dignano, che dispone di un furgone utilizzabile per gli spostamenti, sottolinea l'importanza della nascita un'associazione sovra-comunale che si occupi di questi servizi.

L'altro problema particolarmente diffuso (es. Colloredo di M.A., Dignano, Forgaria nel Friuli, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano e Treppo Grande) è legato al disagio giovanile: **coinvolgere nelle attività della comunità i ragazzi** nella fascia d'età compresa tra i 14 ed i 20 anni risulta impresa ardua. In qualche caso, inoltre, si affaccia anche lo spettro della droga. Qualche Comune (es. Dignano, Majano e Ragogna) ha sperimentato delle piccole borse-lavoro che però, inevitabilmente, interessano un numero limitato di giovani, mentre altri (es. Buja e Ragogna) puntano sulle attività sportive per catalizzare l'attenzione giovanile.

Disabili e minori problematici richiedono risorse cospicue (in termini di tempo, economiche e professionali) che spesso il singolo Comune non possiede. Per questo, ma anche per sostenere le sempre più diffuse "marginalità occulte", è stata proposta (es. dal Comune di Flaibano) la creazione di un fondo di mutualità tra i diversi Comuni.

Infine, ulteriori elementi di tensione sociale possono risultare le "liti di cortile", le rivalità campanilistiche e l'integrazione con le famiglie di immigrati (spesso residenti negli alloggi dell'ATER).

BUONE PRATICHE DA DIFFONDERE

BUONE PRATICHE	SOGGETTI	RIFERIMENTI (es.)
1. POLITICHE PER LA SOSTENIBILITÀ		
dichiarazione della politica ambientale dell'Ente	amministrazioni	C, D, FA, R, RdA, SDF
adozione di un Sistema di Gestione Ambientale (es. ISO 14001, EMAS)	amministrazioni, aziende	C, D, FA, R, RdA, SDF; ASDI, CSD
adesione a reti per la valorizzazione del territorio (es. Cittàslow)	amministrazioni	FA, SDF
redazione del Bilancio Ambientale	amministrazioni, aziende	C, D, FA, R, RdA, SDF
2. PARTECIPAZIONE		
introduzione della metodologia di Agenda 21 Locale (partecipazione dei portatori di interesse) nelle scelte di rilievo e nei progetti	amministrazioni	
3a. EDUCAZIONE/FORMAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ		
attuazione di campagne informative (es. "Guida al compostaggio", "Decalogo del risparmio energetico")	amministrazioni	CC, B
realizzazione di attività formative (es. laboratori, incontri, escursioni guidate e visite a strutture, mostre, "La festa degli alberi", giornate ecologiche, campagna "M'illumino di meno")	cittadini, amministrazioni, scuole	B, D, FA, FL, FnF, MA, RdA, SDF; LaREA, Legambiente
3b. EDUCAZIONE/FORMAZIONE ALIMENTARE		
realizzazione di convegni/incontri sulla corretta alimentazione	associazioni, amministrazioni	vari
utilizzo di alimenti biologici/prodotti locali nelle mense scolastiche, educazione alimentare nelle scuole	associazioni, amministrazioni, aziende, scuole	vari
promozione dei prodotti tipici	amministrazioni, aziende	vari
creazione di un gruppo di acquisto solidale	cittadini	SDF
4. ACQUISTI PUBBLICI VERDI		
adozione del Green Public Procurement nelle procedure d'acquisto	amministrazioni	C, D, FA, R, RdA, SDF
5. ENERGIA		
diffusione della cultura del risparmio energetico (es. "Decalogo del risparmio energetico", "Energeticamente")	cittadini, aziende, amministrazioni	B, FnF, MA, SDF
utilizzo di punti luce a basso consumo energetico (illuminazione pubblica) e lampadine a fluorescenza (edifici pubblici)	amministrazioni	vari
produzione di energia da fonti rinnovabili	cittadini, aziende, amministrazioni	B, D, R, SDF
6a. EDILIZIA: BIOEDILIZIA		
utilizzo dei criteri della bioedilizia in caso di ristrutturazioni di edifici pubblici	amministrazioni	-
inserimento dei criteri della bioedilizia nei Regolamenti comunali	amministrazioni	-
attivazione della certificazione energetica degli edifici pubblici	amministrazioni	-
6b. EDILIZIA: RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO		
sostegno alle ristrutturazioni di edifici esistenti a scapito di nuove costruzioni	amministrazioni	FA
valorizzazione architettonica/storica attraverso l'albergo diffuso	amministrazioni, cittadini	FA, FnF

BUONE PRATICHE	SOGGETTI	RIFERIMENTI (es.)
6c. EDILIZIA: NUCLEI CON PROBLEMI ABITATIVI		
realizzazione di un edificio in “auto-costruzione”	amministrazioni, cittadini	SDF
7a. MOBILITÀ: VEICOLI A MINORE IMPATTO AMBIENTALE		
sostegno alla diffusione di veicoli ad alimentazione a minore impatto ambientale (es. a metano/biodiesel/gpl)	amministrazioni	-
7b. MOBILITÀ SOSTENIBILE		
realizzazione di infrastrutture dedicate alla viabilità ciclistica	amministrazioni	D
realizzazione di percorsi cicloturistici	amministrazioni	vari
8. AGRICOLTURA E TERRITORIO		
adesione alle misure agro-ambientali proposte dal PSR della Regione FVG	aziende	-
creazione di una rete per la distribuzione dei prodotti locali	aziende, amministrazioni	-
promozione della produzione locale di qualità	amministrazioni	B, CC, FA, R, RdA, SDF
9. RIFIUTI		
sensibilizzazione alla riduzione della produzione di rifiuti ed alla raccolta differenziata	amministrazioni	CC, RdA
promozione del compostaggio domestico	amministrazioni	B, MA, RdA
10. SOCIALE		
miglioramento dell’accesso ai servizi socio-assistenziali	amministrazioni	FL
coordinamento di tutte le associazioni (es. “Consulta delle Associazioni/del volontariato”)	associazioni, amministrazioni	CMA, MA, R
consegna di pasti caldi a domicilio per le persone anziane	associazioni, ASS4, amministrazioni	B, D
realizzazione di strutture ed organizzazione di servizi per l'orientamento e l'aggregazione giovanile	associazioni, amministrazioni	MA
gestione coordinata di centri diurni per disabili	associazioni, amministrazioni	-
sostegno alle pari opportunità ed agli anziani	associazioni, amministrazioni	CMA, MA, SDF

LEGENDA

ASDI	Parco Agro-alimentare di San Daniele	**FnF**	Forgaria nel Friuli
B	Buja	**MA**	Majano
C	Coseano	**MO**	Moruzzo
CC	Comunità Collinare del Friuli	**O**	Osoppo
CMA	Colloredo di Monte Albano	**R**	Ragogna
CSD	Consorzio del prosciutto di San Daniele	**RdA**	Rive d'Arcano
D	Dignano	**SDF**	San Daniele del Friuli
FA	Fagagna	**SVF**	San Vito di Fagagna
FL	Flaibano	**TG**	Treppo Grande

ALCUNE IPOTESI DI LAVORO

3A - PER L'AMBIENTE E LE GENERAZIONI DI DOMANI

Approfondire tematiche quali il risparmio energetico ed idrico e la riduzione della produzione di rifiuti; farsi promotori di una nuova sensibilità collettiva (es. campagne informative, incontri).

3B - SANI PICCOLI CONSMATORI

Sviluppare i capitolati per la refezione nelle mense scolastiche nell'ottica della valorizzazione dei prodotti locali di qualità e della sensibilizzazione alla produzione ed al consumo di alimenti biologici.

4 - GLI ENTI LOCALI DANNO IL BUON ESEMPIO

La Comunità Collinare potrebbe garantire un supporto nelle procedure relative agli "acquisti verdi" dei Comuni consorziati. Tale supporto potrebbe essere sia informativo (es. favorire un primo percorso di responsabilizzazione dei vari uffici comunali e di conoscenza dei criteri ecologici e degli ambiti di applicazione previsti nel DM n. 203 del 2003) sia amministrativo (es. supportare le procedure d'acquisto pubblico) sia di coordinamento (es. creare dei gruppi di acquisto tra gli Enti consorziati e/o uniformare i criteri ecologici per i diversi beni/servizi suscettibili di acquisto).

5 - ENERGIA PULITA

Studiare a livello comprensoriale la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e aumentare il livello di conoscenza dei privati.

7A - DIAMO UNA POSSIBILITÀ AL METANO

Esaminare la possibilità di diffusione del metano da autotrazione a servizio delle aziende dei distretti industriali di San Daniele e di Osoppo. Una corretta politica di sviluppo della rete distributiva (concertata con i principali utenti finali potenziali) garantirebbe il raggiungimento della massa critica necessaria a ripagare gli investimenti iniziali, con vantaggi in termini economici ed ambientali.

8 - PRODUZIONE E CONSUMO DEI PRODOTTI DELLA NOSTRA TERRA

Favorire la creazione di una rete territoriale, composta dai produttori delle diverse piccole produzioni agro-alimentari di qualità presenti nella realtà comprensoriale, in grado di legare i prodotti all'immagine positiva dell'area e di valorizzarle adeguatamente sul mercato. Favorire, altresì, la costruzione di filiere agro-alimentari solide che consentano di "fare sistema".

10 - ATTENZIONE A TUTTI I CITTADINI

Predisporre a livello comprensoriale o di Azienda sanitaria una convenzione con organizzazioni onlus che si occupano della gestione dei servizi di assistenza domiciliare alle persone anziane non autosufficienti.

Organizzare un servizio sovra-comunale, con la condivisione a rotazione dei mezzi di trasporto, che garantisca un collegamento tra le frazioni per il trasporto delle persone anziane.

Promuovere la creazione di un fondo di mutualità tra i diversi Comuni per sostenere le sempre più diffuse "marginalità occulte".

ALLEGATI

Allegato 1. LO SVILUPPO SOSTENIBILE

In occasione della Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED) svoltasi a Rio de Janeiro nel 1992 sono stati approvati alcuni documenti di grande importanza per la sostenibilità dello sviluppo:

- la ***Dichiarazione di Rio*** su Ambiente e Sviluppo;
- l'***Agenda 21*** (Programma Globale di Azione sullo Sviluppo Sostenibile), documento di principi, obiettivi, azioni e strumenti per lo sviluppo sostenibile;
- la ***Convenzione sui cambiamenti climatici***, che mira alla stabilizzazione delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra;
- la ***Convenzione sulla biodiversità***, che intende favorire un accesso equilibrato alle risorse biologiche degli ecosistemi;
- la ***Dichiarazione di principi sulla gestione sostenibile delle foreste***.

Il concetto di "sviluppo sostenibile" è stato elaborato solo di recente. Dopo una prima definizione nel 1980 nella *World Conservation Strategy* di IUCN, UNEP (Programma Ambientale delle Nazioni Unite) e WWF, si è ampiamente diffuso nel 1987 grazie al rapporto *Our Common Future* della WCED (Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo), più nota come "Commissione Brundtland". È però grazie al Summit di Rio e all'*Agenda 21* che è stato definitivamente accolto come principio irrinunciabile dalla comunità internazionale.

Definizioni di *sviluppo sostenibile*

Per apprezzare compiutamente la portata innovativa e la rilevanza culturale, politica, sociale ed economica del principio dello sviluppo sostenibile, si può ricorrere a tre definizioni.

La prima, più generica, dice che uno sviluppo sostenibile è quello che **«soddisfa i bisogni dell'attuale generazione, senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.»** (WCED, 1987; Agenda 21, 1992).

La seconda, più puntuale, considera sostenibile lo sviluppo che **assicura «il soddisfacimento della qualità della vita, mantenendosi entro i limiti della capacità di carico degli ecosistemi che la sostengono.»** (IUCN, 1991).

La terza è sostanzialmente un'articolazione della precedente, in quanto considera sostenibile **«uno sviluppo che offra servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità, senza minacciare l'operatività dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi.»** (ICLEI, 1994).

I caratteri dello *sviluppo sostenibile*

Il principio dello sviluppo sostenibile è molto articolato e la sua concreta attuazione ha profondi riflessi sull'attività umana e forte incidenza sui rapporti politici.

Lo sviluppo sostenibile interessa tutti i settori di attività, tutti i comportamenti e tutte le scale dell'azione umana (individuale, locale, regionale, nazionale, internazionale, globale).

Esso integra aspetti economici, ambientali, sociali ed istituzionali e per questo impone soluzioni complesse (che non eccedano la "capacità di carico del sistema"), la cui efficace attuazione presuppone la condivisione e il consenso dei soggetti interessati, ossia il loro attivo coinvolgimento nel processo decisionale.

Lo sviluppo sostenibile, inoltre, porta con sé un obiettivo di equità e una specifica dimensione temporale (orientata al lungo periodo), in quanto mira ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni essenziali delle classi sociali e dei Paesi più poveri (**equità intragenerazionale o "geografica"**) e a garantire alle generazioni future condizioni e possibilità di sviluppo perlomeno uguali a quelle dei Paesi industrializzati (**equità intergenerazionale o "storica"**).

Il tema della sostenibilità, infine, è strettamente collegato alla ricerca scientifica e allo sviluppo tecnologico, sia in termini di conoscenza (monitoraggio, analisi, valutazione e rappresentazione), sia in termini di capacità e di strumenti d'azione.

Allegato 2. AGENDA 21 Programma Globale di Azione sullo Sviluppo Sostenibile

Agenda 21 è un documento di indirizzo delle Nazioni Unite per lo svilippo sostenibile nel XXI secolo, approvato al "*Summit della terra*" di Rio de Janeiro (giugno 1992) che:

- **affronta i temi rilevanti dello "sviluppo sostenibile**", formulando criteri che possano essere validi per l'intero pianeta, tramite la definizione di principi, obiettivi, azioni e strumenti;
- **riconosce agli Enti Locali un ruolo fondamentale** nel conseguimento dello "sviluppo sostenibile";
- **invita direttamente gli Enti Locali a realizzare una propria Agenda 21 Locale** che traduca gli obiettivi generali dello "sviluppo sostenibile" in programmi ed interventi concreti, specifici per ogni realtà territoriale.

I temi di *Agenda 21*

Agenda 21 ha individuato i seguenti temi principali che abbiano significative relazioni con la sostenibilità locale:

1. l'insostenibilità degli attuali stili di vita, di produzione e di consumo (Capitolo 4);
2. la necessità di integrare le questioni ambientali, economiche e sociali nel processo decisionale e nel quadro legislativo, regolamentativo e pianificatorio, nonché nel mercato e nei sistemi di contabilità nazionale (Capitolo 8);
3. la gravità delle condizioni ambientali nelle grandi città, specie nelle metropoli dei Paesi in via di sviluppo (Capitolo 7);
4. il deterioramento di risorse come l'aria (Capitolo 9), il suolo (Capitolo 10) e l'acqua (Capitolo 18);
5. il problema dei rifiuti (Capitolo 21);
6. l'importanza, per il raggiungimento degli obiettivi, dell'educazione, della formazione e della sensibilizzazione (Capitoli 36 e 40);
7. oltre al coinvolgimento di tutti i principali gruppi di interesse (Sezione III).

Il testo del documento di *Agenda 21*, necessariamente generico – data la scala planetaria – non è vincolante sul piano giuridico: essendo una "dichiarazione di principi", non costituisce infatti fonte autonoma di diritto internazionale (a differenza delle convenzioni multilaterali). È però un documento di elevato valore politico poiché rappresenta la più alta espressione "globale" di consenso sui temi dello sviluppo e dell'ambiente.

Agenda 21 Locale

Agenda 21 riconosce agli Enti locali un ruolo fondamentale nel conseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile. In particolare, il Capitolo 28 rivolge un preciso invito a tutti gli **Enti locali** affinché **realizzino, mediante un attivo coinvolgimento della comunità, una propria Agenda 21 Locale** che traduca gli obiettivi generali di Agenda 21 in programmi e interventi concreti, specifici per ogni realtà territoriale.

Allegato 3. AGENDA 21 LOCALE "UN BIEL VIVI"

Le Amministrazioni dei sei Comuni del Parco Alimentare di San Daniele (Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli) e la Comunità Collinare del Friuli sono i soggetti promotori del programma di sviluppo sostenibile e di attuazione di Agenda 21 Locale "Un biel vivi", co-finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dal Parco Alimentare di San Daniele, avviato nel 2004.
Il progetto, che ha visto la collaborazione dell'associazione In itinere e del LaREA, ha interessato una popolazione di circa 24.000 abitanti distribuita su un territorio di 168 kmq.

Di seguito si fornisce una sintetica panoramica degli obiettivi perseguiti e delle attività svolte nel **periodo 2004-2006**.
Maggiori **informazioni** sul progetto sono reperibili all'indirizzo web http://www.parcoalimentare.it/Agenda21_home.php, mentre è possibile consultare le attività svolte e **scaricare i materiali** disponibili all'indirizzo http://www.parcoalimentare.it/lavori_in_corso.php.

OBIETTIVI

A. **INFORMARE**: "**è mio interesse e anch'io posso fare qualcosa**"
   - affinché gli attori locali considerino la sostenibilità nelle attività quotidiane

B. **COINVOLGERE**: "**il futuro che vogliamo**"
   - affinché i soggetti locali individuino un futuro sostenibile desiderabile per la comunità e collaborino per realizzarlo

C. **RENDICONTARE**: "**l'ambiente conta**"
   - affinché le Amministrazioni dispongano di strumenti per valutare se l'attività svolta contribuisce a rendere il territorio più sostenibile

A. ATTIVITÀ PER INFORMARE

Educazione alla sostenibilità nelle scuole

- "*Agenda 21 locale: disegna la tua idea*"
- "*A scuola di sostenibilità*" - Progettazione di un percorso di educazione alla sostenibilità (con gli insegnanti di tutte le scuole del Distretto): "Il ciclo di vita dei prodotti", "Alla scoperta del territorio: paesaggi sostenibili", "Individuazione di obiettivi e di proposte didattiche per l'a.s. 2005-2006"
- "*Insieme per un futuro sostenibile*" – progetto didattico di rete (vincitore del bando 2005-2006 sull'educazione ambientale promosso dal LaREA): mostra dal titolo "Acqua, aria, terra e fuoco: esperienze e percorsi di sostenibilità in mostra!"

Iniziative in collaborazione con le biblioteche

- "*Segnalibrando*": un laboratorio per dare spazio alla creatività dei bambini su "Come sarà il futuro del nostro paese? E cosa possiamo fare perché sia migliore?" dando il giusto valore all'ambiente che ci circonda ed allo "stare bene assieme"
- "*M'illumino di meno*": iniziativa promossa dalla trasmissione radiofonica "Caterpillar" in concomitanza con la seconda Giornata Nazionale del Risparmio Energetico (ad es. la biblioteca di San Daniele ha abbassato il riscaldamento ed ha offerto tè caldo)
- donazione alle biblioteche dei sei Comuni di numerosi volumi sul tema della sostenibilità
- segnalibri e locandine indicanti una buona pratica da adottare nell'immediato futuro

Informazione e sensibilizzazione di cittadini, famiglie ed associazioni

- depliant "*21 idee per…. vivere bene, risparmiare, migliorare la qualità del nostro territorio*"
- divulgazione anche attraverso 11 bacheche mobili, dislocate a rotazione sul territorio

- cofanetto "*Percorsi di sostenibilità nel Parco dell'Alimentare di San Daniele del Friuli*": contiene i cd-rom "Fotomappando" (una mappatura dei luoghi più rappresentativi del territorio per riflettere, attraverso le immagini realizzate dal Circolo fotografico E. Battigelli, sul presente e sul futuro del nostro territorio) e "Noi e l'ambiente: facciamo un bilancio?" (i Bilanci Ambientali di ciascun Comune, strumenti innovativi per valutare e comunicare le "prestazioni ambientali")
- depliant bilingue (italiano ed inglese) "*Vivere nel Parco dell'Alimentare – Mini guida per i nuovi residenti*" per facilitarne l'integrazione indicando i servizi di base disponibili e gli orientamenti in tema di sostenibilità adottati dalle Amministrazioni promotrici
- collaborazione per la realizzazione di iniziative orientate alla sostenibilità locale (es. "giornate ecologiche", "Festa della solidarietà", proposte per ridurre l'impatto ambientale in occasione di feste/sagre, ecc.)
- rappresentazioni ed animazioni teatrali: la lettura scenica (in italiano e friulano) de "*L'uomo che piantava alberi*", i racconti animati di storie e aneddoti del territorio "*Sussurri e polvere dagli scaffali*" rivolti a bambini e ragazzi, la rassegna teatrale "*Il divenire e l'essere. Momenti di teatro*" (9 appuntamenti) sul cambiamento degli stili di vita nella comunità, i percorsi animati "*La città dimenticata*" e "*Arcane memorie*" dedicati alla riscoperta del patrimonio culturale e storico locale
- caccia al tesoro sui temi della sostenibilità rivolta ai bambini durante il periodo estivo
- sondaggio sul risparmio energetico rivolto alle famiglie di alcuni studenti

B. ATTIVITÀ PER COINVOLGERE

Mappatura e Forum (comunali e settore agricolo)

La mappatura del territorio (attraverso numerose interviste a testimoni privilegiati), la realizzazione di un "inventario partecipato dei patrimoni e delle dotazioni ambientali" e l'attivazione di sei Forum comunali e di un Forum per il settore agricolo sono stati gli strumenti per costruire e condividere scenari di sostenibilità ed individuare i percorsi per raggiungerli.

C. ATTIVITÀ PER RENDICONTARE

Bilanci ambientali

Uno strumento per valutare l'impatto delle politiche di un Ente sulla qualità dell'ambiente e per misurare i progressi conseguiti nel percorso verso la sostenibilità.
Sono stati elaborati e redatti:

- un Bilancio Ambientale Consuntivo 2004 in versione pubblicazione ed in versione integrale per ciascuna Amministrazione Comunale
- un Bilancio Ambientale Consuntivo 2004 Consolidato delle sei Amministrazioni
- un documento metodologico comprensivo di note

Per maggiori informazioni sui bilanci ambientali consultare anche l'Allegato 4.

Allegato 4. IL BILANCIO AMBIENTALE

Il Bilancio Ambientale (BA) è uno **strumento di contabilizzazione per la valutazione dell'impatto delle politiche di un Ente** (ma anche di un'azienda privata) **sulla qualità dell'ambiente e permette di misurare i progressi conseguiti nel percorso verso uno sviluppo sostenibile.** È la presentazione – ex ante o a consuntivo – delle strategie, delle azioni, dell'impegno finanziario e delle modifiche rispetto alla situazione ambientale di partenza. Impostare una "contabilità ambientale" significa, quindi, coniugare le informazioni fisiche sullo stato del contesto (generalmente descritte dai rapporti ambientali) con le scelte politiche (presenti nei documenti di indirizzo) e con i dati di spesa (contenuti del bilancio contabile).

In particolare, il bilancio ambientale **è uno strumento per**:

- aumentare la conoscenza e la comprensione del contesto nel quale si sta operando;
- esplicitare con chiarezza le finalità, le politiche e le strategie perseguite;
- supportare la programmazione e facilitare criteri decisionali consapevoli;
- misurare e valutare i risultati conseguiti per determinare l'efficacia dell'azione;
- valorizzare il lavoro svolto e motivare l'azione;
- instaurare un "dialogo informato" con la popolazione.

Nell'ambito del progetto di Agenda 21 Locale "Un biel vivi", sono stati elaborati e redatti i **Bilanci Ambientali Consuntivi 2004** di ciascuna delle sei Amministrazioni del Parco Alimentare di San Daniele (Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli) ed uno a livello consolidato. Ognuno di essi:

- **organizza le informazioni in Aree tematiche** (Politiche per la sostenibilità, Ambiente naturale e verde urbano, Ambiente urbano, Mobilità, Gestione dei rifiuti, Risorse idriche, Risorse energetiche, Prevenzione e sicurezza, Personale per l'ambiente);
- **considera**, per il Quadro d'insieme e per ciascuna Area tematica, gli obiettivi strategici e le priorità politiche, gli impegni e le azioni, la spesa ambientale dell'anno, le indicazioni emerse dai Forum ed alcuni suggerimenti per il futuro;
- **presenta una Valutazione di sintesi** che evidenzia la SITUAZIONE esistente per ciascuna Area e sottoaree rilevanti (schematizzando le informazioni raccolte attraverso gli indicatori fisici), la SPESA impegnata nel corso dell'anno ripartita per Aree e per sottoaree rilevanti (espressa attraverso classi di spesa che sintetizzano i dati elaborati attraverso gli indicatori monetari), le PRIORITÀ di intervento emerse dai Forum e dalle attività di mappatura territoriale e le principali ATTENZIONI per il futuro.

Di seguito si riporta una sintesi delle politiche, delle azioni e delle spese ambientali estratta dal **Bilancio Ambientale Consuntivo 2004 Consolidato dei Comuni del Distretto dell'Alimentare**.
Tutti i Bilanci Ambientali sono consultabili e scaricabili all'indirizzo web http://www.parcoalimentare.it/lavori_in_corso.php.

Quadro d'insieme - Le politiche

Le linee politiche che guidano l'azione amministrativa sono il risultato di un'ampia serie di orientamenti e di decisioni prese nel tempo. Nel caso dei Comuni del Distretto dell'Alimentare, indicazioni di interesse ambientale sono riconducibili a documenti di carattere generale, quali lo Statuto Comunale ed il Programma di mandato delle Giunte in carica, e ad alcuni atti volti a rafforzare in forma specifica l'orientamento verso la sostenibilità, quali la sottoscrizione della Carta di Aalborg (2000).

Negli ultimi anni, l'azione delle Amministrazioni è stata influenzata dal processo condiviso di Certificazione Ambientale ISO 14001, che ha delimitato un corpo organico di politiche ambientali prioritarie e le ha strutturate nel Documento programmatico della Politica Ambientale (marzo 2004), nella Procedura e nel Programma Ambientale (aprile 2004 e aprile 2005). Per il loro dettaglio ed articolazione, questi ultimi due documenti sono molto utili per la redazione di questo Bilancio Ambientale, perché permettono di individuare gli obiettivi e le priorità che ispirano le azioni ed i progetti e, di conseguenza, la spesa pubblica.
Come quadro di sintesi di queste fonti e documenti pare utile richiamare dal Documento programmatico della Politica Ambientale, l'impegno assunto dai Comuni del Distretto dell'Alimentare "nell'ottica del miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali" a:

- consultare i cittadini per ottenere il loro più ampio consenso;
- assicurare la cooperazione tra di loro e con gli altri enti locali attivi sul territorio;
- prevenire l'inquinamento e tutelare le risorse naturali ed energetiche;
- individuare modalità comuni per l'uso sostenibile del territorio, promuovendo uno sviluppo del distretto compatibile con la salvaguardia dell'ambiente;
- migliorare la conoscenza del contesto ambientale del territorio sovra-comunale;
- individuare modalità e strumenti di promozione e diffusione dell'educazione ambientale tra i cittadini e dei sistemi di gestione ambientale tra gli operatori economici del distretto;
- essere conformi alla legislazione e regolamentazione ambientale applicabile;
- promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle aree di particolare pregio naturalistico presenti sul territorio;
- promuovere la valorizzazione dei prodotti tipici locali.

Quadro d'insieme – Le Azioni

L'azione amministrativa ha il compito di attivare interventi coerenti con gli impegni assunti, che sappiano incidere sui problemi più rilevanti, siano efficaci e sostenibili nel tempo.
Alcuni interventi sono di tipo "routinario", legati all'erogazione di servizi di competenza, altri "peculiari", espressione di una precisa volontà delle Amministrazioni. Nel primo caso, assume importanza la modalità di gestione dei servizi, che influenza in maniera sensibile la qualità della vita e dell'ambiente.
Nel caso dei Comuni del Distretto dell'Alimentare, nel 2004 questi servizi hanno riguardato prevalentemente:

- la gestione del verde pubblico;
- il trasporto scolastico collettivo;
- la gestione dei rifiuti;
- il servizio di fognatura.

Accanto a questi, vi sono molti progetti promossi su iniziativa propria delle Amministrazioni. Gli interventi più rilevanti finanziati, avviati e in alcuni casi realizzati nel corso del 2004 sono:

- l'ottenimento della Certificazione Ambientale ISO 14001;
- l'avvio del progetto di Agenda 21 "Un Biel Vivi";
- l'avvio del progetto di Registrazione ambientale EMAS nell'ambito del progetto LIFEVento;
- la riqualificazione di edifici di valore storico o architettonico;
- gli interventi per il miglioramento della mobilità e quelli atti ad incrementare la sicurezza stradale;
- la manutenzione della rete fognaria e degli impianti di depurazione;
- la manutenzione della rete di illuminazione pubblica;
- la prosecuzione dell'iter per l'adeguamento alle normative sulla sicurezza (CPI, L. 626, ecc.) degli edifici comunali.

Quadro d'insieme – La Spesa Ambientale

Nel 2004, i Comuni del Distretto dell'Alimentare hanno destinato ad interventi di interesse ambientale oltre 9,6 milioni di Euro, pari al 30% di tutti gli stanziamenti definitivi iscritti a Bilancio, che ammontano a 32.007.844,34 Euro. Oltre due terzi di queste indicazioni di spesa si sono trasformate in concreti impegni di risorse finanziarie nel corso dell'esercizio: gli impegni "ambientali" assunti ammontano a oltre 6,57 milioni di Euro e rappresentano il 28,3% del totale.

Spese "ambientali" 2004 - Distretto dell'Alimentare	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	Capacità di impegno %
Spese correnti	3.495.555,60	3.362.550,75	96,2%
Spese in conto capitale	6.111.916,48	3.207.750,23	52,5%
TOTALE SPESE AMBIENTALI	9.607.472,08	6.570.300,98	68,4%

Sia tra gli stanziamenti definitivi che tra impegni di spesa, la percentuale di spesa "ambientale" è circa il doppio tra le spese in conto capitale rispetto a quelle correnti. In particolare, tra gli impegni di spesa il 43,6% degli investimenti del 2004 risulta di interesse "ambientale".

Rapporto spese "ambientali" / spese totali - Distretto dell'Alimentare 2004	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa
SPESE "AMBIENTALI" TOTALI	30,0%	28,3%
Spese correnti	20,5%	21,2%
Spese in conto capitale	40,9%	43,6%

Nell'ambito delle spese "ambientali", si nota la prevalenza delle spese in conto capitale (63,6%) tra gli stanziamenti definitivi; tra gli impegni di spesa, invece, le quote si riequilibrano a causa della differente "capacità di impegno" nei due aggregati (51,2% spese correnti e 48,8% spese in conto capitale).

La seguente tabella evidenzia la spesa "ambientale" del 2004 riferibile a ciascun Comune del Distretto dell'Alimentare.

Spesa "ambientale" 2004 nei Comuni del Distretto dell'Alimentare	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa
Coseano	925.646,01	861.298,36
Dignano	683.055,11	501.764,70
Fagagna	1.328.540,21	1.296.760,19
Ragogna	1.042.502,30	877.813,50
Rive d'Arcano	565.854,15	456.742,33
San Daniele	5.061.874,30	2.575.921,90
Distretto dell'Alimentare	9.607.472,08	6.570.300,98

Analizzando i valori pro capite, la spesa ambientale più elevata nel 2004 è stata registrata a Coseano (385 Euro per abitante) e la più bassa a Rive d'Arcano (circa 200 Euro per abitante).

La ripartizione della spesa "ambientale" tra le otto Aree tematiche descritte nel Bilancio Ambientale e l'aggregato "Spese "ambientali" per il personale" rende immediata la percezione della misura in cui ogni Area concorre alla determinazione della spesa "ambientale" delle Amministrazioni comunali.

Impegni di spesa "ambientali" per Aree, 2004 - Distretto dell'Alimentare		
1. Politiche per la sostenibilità	535.289,16	8,15%
2. Ambiente naturale e verde urbano	285.862,85	4,35%
3. Ambiente urbano	147.989,67	2,25%
4. Mobilità	1.613.532,15	24,56%
5. Gestione dei rifiuti	1.444.583,19	21,99%
6. Risorse idriche	1.147.354,51	17,46%
7. Risorse energetiche	57.275,85	0,87%
8. Prevenzione e sicurezza	455.499,16	6,93%
9. Personale per l'ambiente	882.914,44	13,44%
TOTALE	6.570.300,98	100,00%

L'Area "Mobilità" ha richiesto impegni di spesa per oltre 1,6 milioni di Euro e rappresenta da sola quasi un quarto degli impegni "ambientali" totali. Seguono le Aree "Gestione dei rifiuti" (22%) e "Risorse idriche" (17,5%) con importi abbondantemente superiori al milione di Euro e la "Spesa "ambientale" per il personale" (quasi 883 mila Euro). Risultano marginali, invece, le Aree "Ambiente naturale e verde urbano" (4,4%), "Ambiente urbano" (2,3%) e, soprattutto, "Risorse energetiche" (0,9%) nella quale gli impegni di spesa hanno superato di poco i 57 mila Euro.

Allegato 5. "UN BIEL VIVI" SUL WEB

Il programma di sviluppo sostenibile e di attuazione di Agenda 21 Locale "Un biel vivi", che ha interessato nel periodo 2004-2006 le Amministrazioni dei sei Comuni del Parco Alimentare di San Daniele[1], coinvolge ora tutti i Comuni aderenti alla Comunità Collinare del Friuli[2].
Quest'ultima, all'interno del proprio sito internet, ha predisposto una sezione specificatamente dedicata al percorso di Agenda 21 Locale.

All'indirizzo web http://www.friulicollinare.it/agenda21/agenda21.htm e nelle sue sottosezioni sono disponibili **approfondimenti** su Agenda 21, sullo sviluppo sostenibile e sul progetto in corso.

Oltre alle pagine dedicate ai **Contatti** ed alle **News**, è attiva la sezione **Documenti** da cui è possibile scaricare tutti i materiali che saranno prodotti e/o raccolti durante il percorso.

Nella sezione **Documenti,** all'indirizzo http://www.friulicollinare.it/agenda21/attivita.htm, sono attualmente disponibili, oltre al presente Rapporto, i seguenti documenti:

- "21 idee per…vivere bene, risparmiare, migliorare la qualità del nostro territorio" affinché la "sostenibilità" da concetto astratto si traduca in azioni concrete (2006);
- Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile (La Carta di Aalborg, 1994). Parte I Dichiarazione di principio - parte II Campagna delle città europee sostenibili - parte III L'impegno nel processo di attuazione dell'Agenda 21 a livello locale;
- Aalborg Commitments +10. Gli impegni di Aalborg, suddivisi in 10 temi, approvati dagli oltre mille partecipanti alla quarta Conferenza Europea delle Città Sostenibili (2004);
- Agenda 21 – capitolo 28. Iniziative delle Amministrazioni locali a supporto di Agenda 21 (1992);
- Carta di Ferrara: nascita ufficiale del "Coordinamento Agende 21 Locali italiane" (1999).

[1] Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli.
[2] Buja, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande e anche Forgaria nel Friuli.